

**Il 25 giugno il referendum**

Da oggi aperta ufficialmente la campagna elettorale. In campo per primi i «si»

Una «città» di 200mila abitanti

La tensione non è molto alta. Più interessante appare la questione del mare «libero»

# Mi stacco o non mi stacco? Ostia si prepara a scegliere

Aperta ufficialmente da oggi la campagna elettorale per il referendum su Ostia Comune. Scende in campo uno dei tre comitati per il sì. Il 25 giugno prossimo gli abitanti dell'attuale XIII circoscrizione dovranno decidere se restare legati alla capitale o se entrare a pieno titolo nell'età comunale. Dopo la consultazione l'ultima decisione spetta alla Regione.

FABIO LUPPINO

■ Sarà secessione dalla città? Il 25 giugno sarà posta la prima pietra per un Comune poco comune? A più di 40 giorni dal referendum consultivo per separare Ostia da Roma l'esito è avvolto in una nebulosa. Oggi, intanto si aprono le ostilità. Il Comitato pro Ostia Comune alle 17.30 ufficializzerà l'inizio della campagna elettorale, nel cinema «Verde Mare» di Acilia, con la costituzione dei comitati di orientamento popolare per il sì. Nella domenica successiva alle elezioni per il Parlamento europeo gli abitanti della XIII circoscrizione dovranno scegliere se diventare parte di un Comune o restare con la giurisdizione attuale. Per ora, più che la consultazione, ha tenuto banco la «querelle» sui 12 varchi aperti dalla Capitaneria di porto, in prossimità di altrettanti stabilimenti del litorale. Tra l'abusivo e l'inefficienza amministrativa come uno stretto legame. Ecco che le vicende di oggi si collegano alle prospettive di domani. «Hanno dovuto picconare perché c'erano muretti edificati nel tempo senza che nessuno dicesse nulla», dice Rossella Duranti, consigliere comunale

comunista - Ostia ha bisogno di un progetto di utilizzazione complessiva del suo patrimonio. La spiaggia è un tratto urbano, una proprietà pubblica e non può essere attrezzata con basamenti e impianti fissi come accade oggi. Gli attuali gestori degli stabilimenti dovrebbero diventare concessionari di servizi e non di aree».

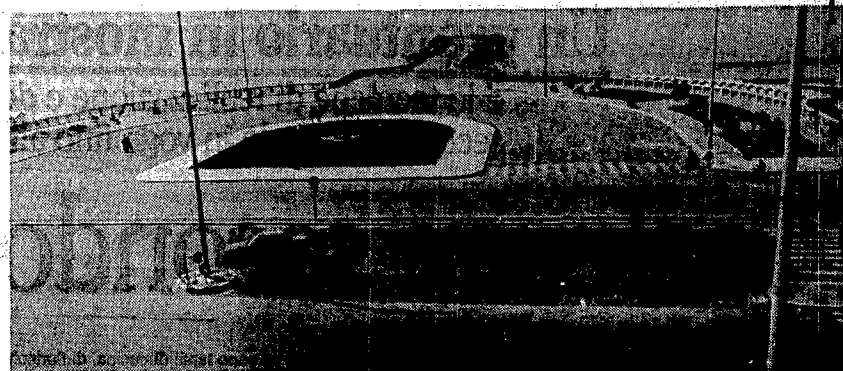
La questione degli stabilimenti sarà certamente materia di discussione nel vivo della campagna elettorale. Si tratta di un blocco storico che, bene o male, fa parte del costume di Ostia. Ma non solo. Il territorio interessato al referendum comprende il quartiere di Ostia e le zone di Castelnuovo, Castelporziano, Acilia, Casapalocco e la zona archeologica di Ostia Antica. Riguarderà 248mila abitanti, che durante la stagione estiva diventano 650 mila. Una città di fatto, con 128 chilometri di strade, 43.000 telefoni, 270 impianti semaforici, 3960 attività commerciali di vario tipo, 115 scuole, 4 biblioteche, 7 chiese parrocchiali, tre sale cinematografiche, 19 librerie, 9 linee pubbliche di autobus, 2 ospedali e 59 stabilimenti bal-



neari. «Troppo spesso si parla solo di Ostia - sostiene Esterno Montino, consigliere comunale comunista - dimenticando che parte integrante dell'attuale XIII circoscrizione sono anche Casapalocco ed Acilia. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che urbanisticamente ci sono tre direttrici verticali, la Cristoforo Colombo, la via Ostiense e la linea Metropolitana, che congestionano soprattutto il quartiere che si apre sul mare. Ostia Comune significherebbe anche la creazione di direttrici trasversali di scorrimento, dando vita ad un "unicum" che oggi non esiste».

Acilia rappresenta un polo produttivo in grandissima espansione con un futuro fatto di 120 tra piccole e medie imprese per oltre 4 mila addetti. «C'è bisogno di terziario, di finanze, di servizi - continua Montino - non solo a vantaggio del polo industriale ma di tutto l'abitato». Negli ultimi anni gli investimenti del Comune di Roma per il territorio della XIII circoscrizione sono stati via via sempre più esigui: 30 miliardi annui nel quadriennio 80-84, 10 miliardi, sempre annui, nella plumbica stagione del pentapartito. «Dati alla mano e con le leggi vigenti - sostiene ancora Montino - Ostia Comune potrebbe beneficiare di 65 miliardi annui per

investimenti, contro i trenta attuali, 180 miliardi per le spese correnti, invece di 80. Considerando l'incremento delle unità amministrative, la gestione diretta del trasporto, l'entrata nell'era comunale sarebbe, da un punto di vista finanziario, comunque un beneficio».



Le foto di Rodrigo Pais illustrano: in alto, il pontile di Ostia; a destra, la sede del futuro municipio; sopra, i muretti abbattuti dalle ruspe per aprire gli accessi al mare

## Una scelta difficile. Le ragioni dei «sì» e dei «no»

■ Sono in molti a minimizzare, ma la partita che si gioca il 25 giugno è grossa. Sarà forse questa la ragione che finora ha frenato una chiara scelta di campo sul «sì» o il «no», sia di forze politiche che di gruppi imprenditoriali. Tra il Pci, il Psi, il Psdi, Dp e i verdi, tutti i partiti che nei mesi scorsi hanno sostenuto la causa del referendum, solo quello comunista ha dato, da subito, una indicazione precisa. Il Pci per ora guida il fronte dei «sì». Nello stesso senso si muovono il Comitato pro Ostia Comune, il Comitato Ostia Comune e l'Associazione federativa Ostia Comune che raccoglie forze in maggioranza d'ispirazione ambientalista. Anche la Cgil, il coordinamento borghese e il Movimento federativo democratico appoggiano questo schieramento composito.

Le ragioni dei «sì» sono molteplici. Il fallimento del decentramento, il ritardo atavico nella costituzione delle aree metropolitane e soprattutto l'esigenza di dare al litorale uno sviluppo certo, liberato dalla lentezza elefantica della capitale, hanno dato vita, soprattutto ad Ostia, a questo schieramento. Favorevoli al Comune sono anche alcuni gruppi imprenditoriali, specialmente edili, fortemente interessati a mettere a nudo i fondi sul litorale. Silvio Berlusconi, il deminuto della Fininvest, ha cominciato ad acquistare terreni sulla via Ostiense. Chiaramente le ragioni dei due blocchi sono antitetiche. Nell'entroterra, al contrario, prevalgono i «no». Nei giorni scorsi il comitato per l'Intendenza di Roma ha distribuito volantini a Dragona, Acilia e Casapalocco. Fortemente contrari all'autonomia della capitale sono proprio gli abitanti di Casapalocco, in maggioranza convinti che un nuovo comune non può dare risposte alle questioni poste da una città come Ostia, che diverrebbe la seconda del Lazio, legati a Roma anche da una vicinanza territoriale: il quartiere più residenziale della città dista, infatti, 11 chilometri dall'Eur e 13 da Ceia.

**UN NUOVO BUSINESS**  
a due passi da Roma

**CIAO ITALIA VILLAGE**

**II BRACCIANO**

**TAGLI DEGLI APPARTAMENTI:**

Salone, 1-2-3 camere, cucina, 1-2 bagni, balconi, giardino, posto auto coperto.  
Locali commerciali da 60 mq. a 3.000 mq.

**PREZZI A PARTIRE DA: L. 82.000.000**  
3.000.000 alla prenotazione - Fino al 75% di mutuo bancario - Quota contanti in 18 mesi senza interessi

**UNA INIZIATIVA**  
**ciao italia - SAVIA IMMOBILIARE**

**UFFICI VENDITE:**

**IN CANTIERE** - aperti dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.30 escluso domenica pomeriggio - Tel. 9024606

**PER L'ITALIA** - V. Giacomo Trevis, 76 - Tel. 5137122 - 5136314 - 5136167 - ROMA  
**PER L'ESTERO** - V. Thailandia, 4 - Tel. 5920238 - ROMA